

Cara Davina,

complimenti per la tua elezione e auguri per la tua funzione di presidente del Consiglio comunale. Non è usuale, credo, intervenire, ma in questo caso mi prendo il piacere di uscire dalla consuetudine.

Assumi questa presidenza in un anno sotto il segno delle donne e dei diritti delle donne.

Il 2019 coincide con i cinquant'anni del diritto di voto alle Ticinesi e con il secondo sciopero nazionale delle donne. Entrambi gli eventi ci vedono impegnate nell'organizzazione e ci permettono di constatare quanto la strada dell'uguaglianza sia in salita.

Il 2019 coincide naturalmente anche con l'ingresso di Francesca Luisoni in Municipio, quale prima donna della Mendrisio aggregata.

Se è vero che una rondine non fa primavera, è innegabile che l'aria sta cambiando. Le donne rivendicano, a giusta ragione, la piena parità e la loro presenza ovunque si decide! Occupano lo spazio pubblico e liberano la loro voce. Forti, risolte. Senza muri e senza paure.

La parità garantita dalla legge e dalla Costituzione, è di fatto disattesa su più fronti.

E sono i fatti a parlare: proprio una settimana fa, l'Ufficio federale di statistica ha fotografato la situazione dell'uguaglianza di genere in Svizzera: il divario salariale tra donne e uomini sia nel privato sia nel pubblico è ancora molto grande.

La mobilitazione del 14 giugno per i diritti delle donne farà tappa anche a Mendrisio, come in altre località del Ticino. Non a caso a Mendrisio, Città che si sta distinguendo a livello cantonale per il progetto sul Bilancio di genere, che ha preso molto sul serio.

Cambiare l'ordine delle cose è un passo necessario. Costruire una società più giusta e aperta è un obiettivo a cui donne e uomini devono tendere. Insieme. Solidali.

Buona presidenza, cara Davina, anche da parte di tutto il gruppo di Insieme a Sinistra.